

contro, chiamata sopra le prime diuulgationi vna Dieta, e conseguiti da' Prencipi considerabili foccorsi, se n'era stabilito vno di settantamila. Prima, che Solimano comparisse, il Conte di Salma, Esercito di Cesare. Gouvernatore di Giauarino, s'impadronì di Vesprin, di Tatta, e di molte altre Piazze; onde ritrouate il Turco all'arriuo suo queste perdite, ed aumentata con lo sdegno la fierrezza, fece strozzare il Bascià di Buda, perche hauesse mancato di foccorrere Vesprino à tèmpo; Volendo poi risentirsi contra gl'Imperiali, deliberò per sue prime Imprese le due importanti Fortezze di Zighet, e Giulia. Prima di auiaruisi volle assicurarsi di non essere sturbato dall'esercito Christiano, che tratteneuasi poco distante da Buda; Gli lasciò alla fronte cento cinquanta mila soldati, traggittata poi la Draua sopra vn Ponte, da lui gittatoui, di estrema lunghezza, e larghezza, andò col restante ad accamparsi sotto Zighet. Solimano, sotto Zighet. Gli si opponeuano in questo grande attacco due considerabili difficoltà. La fortezza del sito, tutto circondato da Paludi, con vn solo accesso, difeso anch'egli da gran Baloardi; El Conte Nicolò di Sdrino, che v'era dentro, vno de' più braui Capitani di quel secolo. Non auuezzo Solimano à perderfi d'animo per attrauerfati impedimenti, fece a' dieci d'Agosto innalzarui contro le artiglierie, al cui tormento conuennero i muri, ancorche forti, dopo qualche giorno, cedere. Subito ordinouui vn ferocissimo assalto, il quale non però seruì a' Turchi, che per spargerui del sangue. In vn secondo succedette il simile, e più che più in vn terzo generale, che pertinacemente durò tutto vn giorno, ed vna notte. Repliconne il barbaro vn'altro, ed in esso ancora con grande mortalità respinto, tanto accorrossene, che incapace di contenerne in se il dolore, esalollo con lo spirito, e mancò quasi improuiso di vita. Occupaua allora il primo luogo di Comandante nell'esercito Mehemet Bascià. Dubitò costui, che publicandosi subito la morte, potesse facilmente produrre alcun sconuoglimento; Risolse artificiosamente nascondere; Fece imbalsamar il Cadauere; lo pose nel Trono sedente, e cerchiato intorno dal solito Corteggio, e talora eleuate l'ali del Padiglione, perche fosse creduto dall'esercito per anco viuio, finse vn giorno di piagnere, non già per la morte, ma per vn'ordine seuerò, datogli dallo stesso Gran Signore, di protestar' à Soldati l'ultima ruina, quando in vn prossimo general'assalto non espugnauano in qualunque modo Zighet. Atterrito l'esercito da sì terribile comando, corse con disperata brauura alle muraglie, ed alle breccie; e tentonne ferocemente l'ingresso, trouandosi più volte anco in procinto di coneguirlo. Sdrino indefesso, ripulso in ogni modo ancora, E fà dar vn grand' assalto. Ancor questo in vano. benchè à tanto sangue, ed à tante morti continuate, si fosse ridot-